Sport . l'Unità Sport

APERTA UNA FINESTRA SUL PUGILATO ARGENTINO

Firpo allena un gigante che sfiderà il campione del mondo

Sono attesi i boxeurs italiani - Sul falò del "Luna Park" la poltrona del dittatore - Joe Louis fa scuola

Composto in maniera più o meno soddisfacente lo sciopero dei calciatori argentini che era stato diretto da Oscar Basso, l'attuale giocatore dell'Inter di Milano, e composto anche l'altro sciopero meno clamoroso dei pugilatori, gli sportivi locali hanno bisogno assoluto di uomini nuovi. Per restare in campo pugilistico vediamo che i maggiori organizzatori di Buenos Aires, José Lectoure ed Ismael Pace, scritturano ogni giorno, si può dire, cileni, peruviani, uruguaiani e persino brasiliani che di boxe poco masticano. Questi stranieri però, all'infuori di poche eccezioni che di volta in volta si chiamano Mario Salinas, Pilar Bastidas, Arturo Godoy, Antonio Frontado e Carlos Rendich, sono in genere considerati poco benevolmente dagli sportivi argentini. Preferiscono gli europei: spagnoli, francesi, tedeschi e soprattutto gli italiani.

Ora i tifosi portefi attendono alcuni campioni nord americani, Ray Robinson, Graziano e Jake La Motta, attendono con mal celata curiosità il francese Marcel Cerdan anche per fare un paragone con i grandi campioni stranieri da Dave Shade a Primo Carnera che nel passato si presentarono sui rings argentini; però l'attesa maggiore riguarda qualche pugile italiano. Ancora oggi vivono a Buenos Aires vecchi sportivi che videro all'opera alcuni dei migliori gladiatori italiani: Erminio Spalla e Mario Bosisio, i fratelli Venturi e Piermonte, Abbruciati e Mario Bianchini; non li hanno scordati ed attendono con vera simpatia i loro successori.

« El Tigre de Ring »

Può sembrare strano, ma questa è una verità inconfutabile: in Argentina non è facile trovare un buon elemento professionista nelle minime categorie di peso mosca, gallo *e* piuma. *Anche nei* mediomassimi *scarseggiano i « prima serie »*

Efficienti forze pugilistiche troviamo invece nei leggeri, *nei* welters, *nei* medi *e nei* massimi. *Specialmente nei* leggeri *e nei* medi *i pugili argentini sono agguerriti: i nostri Tiberio Mitri, Giovanni Manca, William Poli, Roberto Proietti, Fusaro, Malè, Milandri, Uboldi e De Joanni troverebbero laggiù ostacoli non facili da superare.*

Si dice che José Maria Gatica sia il migliore peso leggero *di tutto il Sud-America. Lo chiamano « El Tigre de Ring » paragonandolo nientemeno al famosissimo Justo Suarez che alcuni anni fa morì tragicamente in un manicomio.*

Il campione argentino dei leggeri è l'anziano Alfredo Prada attualmente a New York. Durante lo scorso autunno Prada venne soverchiato dalla folle irruenza di Gatica: ma si trattò di un incontro a peso libero. Alfredo Prada ricorda un poco il nostra Roberto Proietti e come il romano lui pure è un pugile più riflessivo che focoso, più tecnico che picchiatore.

Altri discreti pesi leggeri si trovano ogni sabato sui rings di Buenos Aires ed i migliori sembrano Oscar Florez, Armandito Rizzo, Valeriano Mesa, Oscar Francino, José Legardon, Pedro Geric, José Genovessi e Roque Romano.

Forse nella categoria dei medi sta la vera forza del pugilatore argentino. Il giovane e forte Ricardo Colicchio è il campione nazionale, ma il migliore appare sempre Raul Rodriguez, il veterano del Rio Cuarto.

Il loro recente match, ha fatto epoca e appena l'arbitro Alfonso Araujo ebbe alzato il braccio a Calicchio intorno al ring del Luna Park si scatenò la più clamorosa zuffa che Buenos Aires ricordi. Dopo infiniti pugilati con le forze di polizia alcuni aficionados, amareggiati per la sconfitta immeritata del loro Raul Rodriguez, accesero un falò che venne alimentato con gli scranni dei giudici, con le sedie delle autorità sportive e per ultimo con le poltrone del dittatore Pero ne di sua moglie, donna Evita.

Nondimeno Ricardo Calicchio rimane il più promettente pugilista argentino e le sue magnifiche ultime affermazioni contro Pedro Cobas e contro il cileno Carlos Rendich hanno messo a fuoco la sua forza, la sua aggressività, il suo formidabile colpo di pugno. Uno sportivo italiano che abita da tempo a Rosario ci ha chiesto se il nostro Tiberio Mitri sarebbe un degno avversario del campione argentino.

Noi pensiamo che un eventuale match Mitri-Calicchio ci farebbe tornare ai tempi di Bosisio-Kid Charol, che erano tempi magnifici per la boxe di tutto il mondo.

A Rodriguez ed a Calicchio i tecnici argentini amano unire il baffuto Attilio Caraune, Alfonso Senatore, Pedro Gobas, Alberto Tessi ed il vecchio Kid Chachetada, tutti pesi medi di una certa levatura. A nostra volta poniamo alle calcagna di questi uomini già affermati alcuni giovani che forse toccheranno presto la vetta: Alfredo Giglio, Rafael Merentino e Rodolfo Cerroni

Vecchie conoscenze

Fino a pochi giorni fa Amelio Piceda era il campione dei welters. Poi fece come Joe Louis: cioè abbandonò imbattuto il suo titolo. Piceno è un vecchio ragazzo molto agile di mente: sul ring, perciò, lavorava più con il cervello che con i muscoli. Egli, che ha moglie e due bambini, intende ora guadagnarsi il pane organizzando serate di boxe nella sua città nativa, a Rosario, giusto come fa Joe Louis.

Gli uomini che hanno serie probabilità di aggiudicarsi la sua « cintura » sembrano Mario Diaz e K. O. Lausse, un giovane questi, un anziano l'altro.

I pesi massimi sono dominati sempre da Alberto « Santiago » Lovelli (classe 1912), un negro calvo e panciuto. Ma Lovelli, che vinse nel 1932 le Olimpiadi a Los Angeles sconfiggendo in finale il milanese Luigi Rovati, è un pugile dotato di portentosa esperienza e di impareggiabile tecnica. Ultimamente umiliò Alfredo Lagay e Juan Ulrich, due giovanotti. Se il campione d'Italia Oldoini salperà per l'Argentina, oltre ai citati, probabilmente troverà sul suo sentiero Cesar Brion, Angel Sottilo, Enrique Felpi ed il mastodontico Abel Cestac. Quest'ultimo è il pupillo di Luis Angel Firpo, il non dimenticato « Toro della Pampas », che scaraventò fuori delle corde del ring Jack Dempsey, 26 anni fa.

Pare che Firpo abbia dichiarato: « Abel Cestac è il ragazzo più forte che mai abbia visto nella mia lunga vita: se Abel ascolterà i miei consigli tornerà con lui negli Stati Uniti e faremo piazza pulita. Il nuovo campione del mondo Ezzard Charles non gli resisterà 3 minuti... ».

GIUSEPPE SIGNORI

Ezzard Charles, il « gigante d'ebano », ha conquistato il massimo titolo contro « Jersey » Joe Walcott e lo ha difeso vittoriosamente mercoledì notte contro Lesnevich

OGGI LA SELEZIONE PER IL TRIANGOLARE DI BUDAPEST

Maglie azzurre in palio nella riunione di Perugia

Tosi e Consolini sono in grado di strappare a Gordien il record del disco?

PERUGIA, 13. — Tutto è pronto per la grande riunione di domani: il campo, quel piccolo gioiello che è il Santa Giuliana, è fresco e lindo come un panno di bucato, gli atleti, che già da alcuni giorni si trovano a Perugia in allenamento collegiale, sono in ottima forma

La posta in palio per domani è molto alta: si tratta della conquista delle maglie azzurre per il grande incontro che si svolgerà a fine agosto a Budapest contro l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Diamo adesso una rapida occhiata agli atleti che parteciperanno alla manifestazione di selezione di domani. Nei 200 metri la battaglia si presenta acerrima; la lista degli iscritti elenca, infatti, i nomi di Montanari, Moretti, Roghi, Tortini, Perucconi e del vecchio Monti. Moretti ci sembra in ogni caso il favorito.

Nei 400 metri il sardo Tonino Siddi dovrebbe farla da padrone. Più difficile sarà invece la scelta del numero 2

Anche negli 800 metri la selezione è già scontata. Fracassi è già azzurro e Sioli ha tutte le probabilità di essere suo compagno di categoria a Budapest. Nei 1500 metri maggiori possibilità di vittoria hanno il giovane Taglialpietra e il campione italiano III serie di corsa campestre Paschetto.

Sugli ostacoli nulla di nuovo, gli azzurri saranno senza dubbio i vecchi Albanese e Balestra nei metri 1100 e Missoni e Filiput nei 400. Il salto in alto trova ancora il suo « azzurro » in Albanese; nel triplo invece si dovranno attendere i risultati della selezione poichè ben tre atleti, e cioè Sormani, Bertacchi e Compri, sono oltre i 14 metri.

Per i discoboli Perugia dovrà dire solo l'attuale forma di Consolini e di Tosi, che si stanno seriamente preparando per prendersi la rivincita sull'americano Fortuné Gordien. Nel lancio del martello Taddia e Soldi

Nel lancio del giavellotto tre atleti lotteranno sino a fondo per impossessarsi della maglia azzurra. Si tratta di Matteucci, di Testa e di Rossi.

E. P.

I due Zatopek alla riunione di Brescia

BRESCIA, 13. — Il 31 ottobre si svolgerà a Brescia una grande riunione internazionale maschile e femminile per il Gran Premio « Giornale di Brescia ». Nella recente trasferta della nazionale femminile italiana a Glottwaldov, un dirigente bresciano ha preso contatto con i dirigenti della Federazione Cecoslovacca e ha portato a buon punto le trattative per la partecipazione dei coniugi Zatopek (la moglie è primatista cecoslovacca del lancio del giavellotto e il marito è primatista mondiale dei 10 chilometri) alla manifestazione

Il Catania in Serie B

MILANO, 13. — La Commissione d'appello della F.I.G.C. ha deciso di promuovere il Catania in serie B retrocedendo l'avellino all'ultimo posto del girone D di Serie C.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma Via IV Novembre 146 Roma

LA GRANDE CORSA AUTOMOBILISTICA DI FERRAGOSTO

Serrato duello italo-francese al "XVIII circuito di Pescara"

Sommer il favorito della gara - L'industria italiana ufficialmente assente

PESCARA, 13. — Neanche alla epoca dei classici confronti internazionali sbocciati tra il '34 ed il '39 con le pagine di Spa, Pau, Monza, Tripoli, che avevano a protagoniste le Alfa Romeo e le tedesche Union e Mercedes, neanche allora, il Circuito di Pescara, faceva nascere tanti interrogativi quanti ne suggerisce oggi, alla vigilia della XVIII edizione.

I confronti di un tempo poggiavano i piedi su un materiale meccanico collaudato continuamente, facevano leva su uomini come Rosemeyer, Von Stuck, Nuvolari, Varzi, Caracciola, vestivano i panni di una rivalità esasperata tra piloti: tecnica e spettacolo si sposavano così per solleticare l'interesse dei tifosi. Non si poteva parlare di minuziose particolarità di costruzioni tenute « segrete » e che, mutassero nel giro di qualche mese, le caratteristiche principali dei bolidi da corsa.

Quest'anno — forse per festeggiare il venticinquennio di vita della classica d'Abruzzo — il discorso è diverso. E gli organizzatori che, per motivi di interesse contingente e spettacolare, dopo il conflitto hanno scelto la formula sport di partecipazione, hanno buttato legna sul fuoco.

Diamo un'occhiata negli schieramenti. Gigi Villoresi, reduce del trionfo del Gran Premio d'Olanda, piloterà una delle cinque Osca, la Alfa Romeo — grande assente dei circuiti da mesi a questa parte — sarà rappresentata da tre campioni non di scuderia, sedici Fiat, cinque Maserati, tre delle cinque Ferrari iscritte, una Veritas 2000 — nuova a Pescara — una BMW, una Delahaye e due Talbot quattro litri e mezzo.

C'è una storia breve della Talbot scritta in Italia e particolarmente sul Circuito di Pescara: l'anno scorso Rosier si presentò al via a bordo di una antiquata costruzione e seppe — con una gara regolarissima — portare a termine la fatica per finire terzo, dietro Ascari e Sterzi. Al 17. giro Sommer e Villoresi erano stati costretti al ritiro. I tecnici non ne parlarono, forse dimenticarono volutamente Rosier e la vecchia Talbot: tutti sapevano da tempo che la macchina del direttore Lago non aveva alcuna possibilità per competere con le Alfa e le Maserati, dura com'era, eccessivamente pesante, inadatta — in una parola — su un anello di 500 chilometri, quale quello di Pescara che, scivolato lungo il rettilineo principale accosto all'Adriatico, si inerpica sulle colline, affrontando decine di curve.

Rosier ritorna quest'anno alla diciottesima edizione e con lui sarà lo sfortunato Sommer. Denti avvelenati dunque. A questo si aggiunga che dalle officine di Suresnes — a quanto affermano i più — è uscita una Talbot *nuova*, una vettura che si è affacciata con grandi pretese sulla stagione automobilistica internazionale, sconvolgendo le previsioni dei pessimisti, mandando gambe all'aria ogni pronostico. Lo avvenuto alleggerimento, che è stato il motivo predominante nelle preoccupazioni del suo costruttore, fornisce un indice chiaro sulle possibilità di affermazione.

Lago forse ci dimostrerà come si può lavorare con costanza, senza eccessivamente disperare delle proprie possibilità. E gliene daremo atto con cuore a Pescara, come domani forse a Monza: il costruttore francese ci insegna però, già oggi, come si può continuare a lavorare, senza minaccia di smobilitazioni, sopratutto senza cullarsi sugli allori.

Non è una filippica contro alcuni costruttori italiani, soltanto una considerazione di sportivi, perchè saranno questi a chieder luce sullo avvenire dell'automobilismo italiano.

MICHELE TORRE

Nè questo è il dominante giacchè la presenza delle Ferrari con corredo di piloti di scuderia avrebbe lasciata aperta la contesa.

La macchina francese ha dunque tutte le possibilità — vengano esse suggerite dall'attuale crisi della Ferrari o dall'assenza di Ascari — per uscire vittoriosa da Pescara. Questo avverrebbe per la prima volta e dopo ben undici anni da un'affermazione di vetture straniere.

Tra gli avversari di Sommer — che diventa così il protagonista n. 1 — troveremo Fagioli e Villoresi sulle *Osca*, il torinese Roll su *Alfa* e il meridionale Vallone su *Ferrari*. Sandri potrà indicarci le possibilità della tedesca *Veritas* al battesimo.

Grande partita dunque sul tappeto verde di Pescara: una vittoria della macchina di Lago accenderebbe la polemica sulle costruzioni automobilistiche in casa nostra, quella discussione che molti non vogliono inaugurare: forse una chiara conferma delle possibilità francesi a Pescara come fra non molto al Gran Premio d'Europa a Monza spingerà non soltanto i tecnici ma tutta la massa degli sportivi a guardare ben addentro nelle fabbriche di costruzioni italiane per rendersi conto appieno del perchè di certe posizioni assunte. Pescara darà l'avvio ed è proprio per non vedere tra non molto i nostri piloti al volante di macchine straniere, per non dover parlare ai più giovani delle *Alfa* e delle *Ferrari* con la stessa paternalistica enfasi che va legata alle favole di Andersen, che ci augureremo una vittoria delle Talbot.

L'ALBO D'ORO DELLA CORSA

1924 FERRARI (Alfa Romeo), media km. 104,524
1925 GRIMALDI (Alfa Romeo), media km. 92,270
1926 SPINOZZI (Bugatti), media km. 101,270
1927 CAMPARI (Alfa Romeo), media km. 104,219
1928 CAMPARI (Alfa Romeo), media km. 109.844
1930 VARZI (Maserati), media km. 121,257
1931 CAMPARI (Alfa Romeo), media km. 131,450
1932 NUVOLARI (Alfa Romeo), media km. 139,629
1933 FAGIOLI (Alfa Romeo), media km. 141,856
1934 FAGIOLI (Mercedes Benz), media km. 129,568
1935 VARZI (Auto Union), media km. 139,462
1936 ROSEMEYER (Auto Union), media km. 139,174
1937 ROSEMEYER (Auto Union), media km. 141,009
1938 CARACCIOLA (Mercedes Benz), media km. 134,783
1939 BIONDETTI (Alfa Romeo), media km. 134,078
1947 AURICCHIO (Fiat Stanguellini), media km. 116,172
1948 ASCARI (Maserati), media km. 134,020

PER IL MALTEMPO

Rinviati gli incontri della Coppa Davis

NEW YORK, 13. — A causa della abbondante pioggia caduta in giornata gli incontri della finale interzone della Coppa Davis fra Italia e Australia in programma per oggi sono stati rinviati a domani.

VERSO I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Gli azzurri partono oggi per Copenaghen alla conquista delle maglie "arc en ciel"

Buone probabilità di vittoria nella corsa su strada professionisti - Coppi ha già vinto l'inseguimento - Le bugie di Alfo Ferrari e il sangue caldo di Messina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 13. — *Campionati del mondo di ciclismo: ancora corse, le ultime del '49; forse, le meno belle; certo, le più teatrali. I campionati del mondo sono gare che — con poco sforzo — dànno una grande rendita: una tirata di 300 chilometri (7-8 ore di bicicletta) e, chi vince, si mette sulle spalle la maglia* arc-en-ciel. *Parlo dei professionisti del ciclismo, naturalmente. Per i dilettanti, e per i pistaioli in genere, la fatica è ancora meno dura.*

Ormai, è roba di tutti gli anni: i campionati del mondo, cercano le strade piatte, i circuiti da kermesse. La gente dell'U.C.I. — signori solenni coi baffi all'uso dei marescialli di provincia, col colletto all'amido e la catena col ciondolo d'oro sulla pancia — odia le montagne, e ha una particolare simpatia per il Nord dell'Europa.

Nel 1948, l'U.C.I. ci mandò a Amsterdam. Per le strade nere, lucide e pulite dell'Olanda, circolano ancora oggi biciclette da museo, che se le vedessero i « regazzini » di Roma ci farebbero i versacci; lassù, i campionati del mondo mi parvero fuori posto. Quest'anno, l'U.C.I. ci manda a Copenaghen, in Danimarca. Io non ho antipatia per la Danimarca; anzi, è una Nazione gentile, perchè mi ha dato il visto sul passaporto in 12 ore, e penso che nella Penisola dello Jutland ci farà un bel fresco. Ma — francamente — di quest'altro viaggio-fiume, la gente del ciclismo ne avrebbe fatto a meno. (Costa un occhio della testa, tra l'altro!). Eppoi in Danimarca col ciclismo ci sanno fare poco

Comunque, è fatta. Facciamo la valigia e partiamo. Ci fa compagnia nel viaggio, il comunicato n. 13 dell'U.V.I.: « Per i campionati del mondo, l'Italia ha designato i seguenti corridori... ». E' un comunicato che a me piace. Bisogna che lo dica, anche se De Santi protesta (e ha ragione di farlo) e se Leoni fa il muso lungo. Piace perchè è giudizioso e pratico. Insomma: questa volta l'U.V.I. ha fatto le cose per bene. Come le abbiamo detto male parole quando se l'è meritate, oggi le diciamo che è stata brava e intelligente.

Intelligente perchè formando la « nazionale » della strada professionisti ha lasciato una certa libertà ai due uomini che alla squadra dànno le ossa e il cervello. Questi due uomini sono Coppi e Magni, corridori che non avevano bisogno di far le corse di selezione per andare a Copenaghen. Coppi ha chiesto all'U.V.I. Ricci e Pezzi; Magni — che si considera un mezzo Cappi — ha chiesto Martini. Coppi vuole da Ricci e Pezzi un aiuto senza calcolo, devoto. E Ricci e Pezzi, come « hanno dato tutto » per Coppi nel Giro di Francia, possono ancora « dare tutto » per Coppi a Copenaghen. Vi dirò anche che, se Coppi guadagna bene, dà una forte percentuale sull'utile ai suoi gregari. Quindi, anche per Pezzi e Ricci il conto torna. Per Magni, Martini è un amico, un uomo di fiducia. Magni ricorda le spinte che da Martini ha avuto sui Pirenei, nei giorni di disgrazia. Sono cose che un corridore non dimentica mai, amici miei. In più c'è Luciano Maggini, la freccia.

Fausto Coppi ha la possibilità di far bene a Copenaghen? Io penso di sì, ma non giuro sulla sua vittoria. Se sul Circuito di Lunfiofte ci fosse almeno una rampa, allora direi: « Vince Coppi », e voi tutti sareste d'accordo con me. Ma la rampa non c'è, e Coppi sul piano, contro gente che si sbornia di stupefacenti, non è imbattibile.

Per vincere Coppi avrebbe bisogno di trovarsi nella « fuga buona » ai 200 chilometri, e poi — col passo delle corse a cronometro — Fausto potrebbe andar via. Ma se Coppi resterà imbottigliato nel gruppo e — per ipotesi — l'arrivo sarà aggiudicato in volata, il disco cambia musica. In questo caso io vedo primo Van Steenbergen, un fenomeno dello sprint.

I dilettanti che correranno a Lundtofte sono ragazzi svelti di gambe e di cervello. Alfo Ferrari, per esempio, ha la bicicletta sciolta, di questi giorni. E — con la pratica che ha delle corse in circuito — Ferrari può fare il bis di Reims. A questo scopo, sarebbe bene che il c. t. Cattaneo concedesse a Ferrari la qualifica di capo squadra, con almeno tre uomini a sua disposizione. Perchè se tutti i dilettanti tireranno l'acqua al proprio mulino, accadrà come in Olanda: la pattuglia azzurra si perderà per strada e Alfo, come ad Amsterdam, dopo la corsa mi dirà: « Ho sbagliato rapporto... », una bugia.

Strada sul Circuito di Lundtofte, pista al Velodromo di Oldrup. E nella pista le carte s'imbrogliano. Da noi la pista è una specialità che vale poco. I « nostri » se vogliono correre bisogna che facciano dei chilometri: in Francia, nel Belgio, nella Svizzera. Frosio rappresenterà l'Italia, nel mezzofondo stayer. Ma noi — dico noi per dire la gente d'Italia — Frosio lo conosciamo solo in fotografia... Frosio è un caro e buon ragazzo, che può far bene. Ci ha già dato due grandi soddisfazioni: a Zurigo la maglia arc-en-ciel, ad Amsterdam un secondo posto.

Suppongo, la stessa cosa nella velocità professionisti. Astolfi, al massimo, potrà arrivare in semifinale; poi Van Vliet & C. verranno a galla... E Ghella? E' troppo giovane: coi dilettanti è una cosa, coi professionisti è un'altra cosa. Nella velocità dilettanti c'è Maspes, che io ho visto nell'inverno al Vel' d'Hiv' e va forte. Maspes è un nome da tener bene in vista sul notes.

Per finire, l'inseguimento. Nei professionisti, il pronostico è facile: Fausto Coppi. Sorprese a parte, naturalmente. E' facile, perchè Coppi, anche se dovrà far la pista due giorni dopo la strada, oggi che Schulte è un po' giù di corda (De Baker, un inseguitore modesto, l'ha battuto poco tempo fa) può imporre al « pazzo volante » il suo passo, come ha fatto a Parigi, nell'inverno, e a Milano, in primavera. Questo, dell'inseguimento professionisti, dovrebbe essere un titolo che l'Italia può dire di avere già in tasca. Resta ancora l'inseguimento dilettanti: ad Amsterdam ci fu la rivelazione di Messina. Ma, quest'anno, il ragazzo non è più lui; gli onori gli hanno dato alla testa e il « picciotto » ha il sangue troppo caldo... Proietti sarà riuscito a riportarlo sulla giusta strada? Speriamo di sì; e se, invece, sarà no, auguriamoci che Gandini prenda il posto di Messina.

Intanto domani si partirà. La carovana degli « azzurri » (37 persone in tutto) lascerà Milano alle 6 in speciali vetture letto per giungere a Copenaghen lunedì alle ore 19.

Coraggio « azzurri ». La grande avventura dei campionati mondiali incomincia. Auguri, molti auguri.

ATTILIO CAMORIANO

Anche il compagno Alfredo Martini sarà a Copenaghen

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964, ore 8.30-18.

1 COMMERCIALI L. 12

A.A. SARTORIA MESCHINO offre a tutti TESSUTI FINISSIMI confezionandoli su misura. 12 rate SENZA ANTICIPO, senza interessi. Piramide Cestia 63 (588.225).

ALTA CLASSE Sartoria per signora confezione modelli originali. Lavorazione accuratissima. Consegne puntuali. Confezioni da L. 3000. Capolecase 3, int. 2.

AMIANTO - Fili avvolgimento isolanti. Presso fabbrica. F.I.M.E. Panico 43 (564620).

ARTIGIANI. Fornitevi di legname presso la Ditta A. Tanfani e C., Via Portuense n. 56-68. Telefono 588832. Troverete merce buona. Prezzi modici.

4 AUTO CICLI, SPORT L. 12

ARDEA 5 marce seminuova Cisitalia 8 000 Km. percorsi. Vendonsi Via Isonzo 11, tel. 853 796.

A tutti Biciclette, Micromotori, Gomme Vespa. Lunghe rateizzazioni. Anticipo a piacere. Grandioso assortimento. Piazza Niccola 18 (53 237).

7 OCCASIONI L. 12

A.A.A. REGALIAMO le scarpe! A tutti gli acquirenti scarpe di cuoio verrà regalato un secondo paio tipo estivo o pantofole. Approfittate! Calzaturificio del Sole via Ostavia 8, Corso Vittorio 93.

ACCURATO LAVAGGIO secco quaisiasi indumento sistema svizzero "Vittoria" MARRONI, Borgopio 142 (52779

9 MOBILI L. 12

A. ARTIGIANI CANTU' svendono cameraletto, pranzo, ecc. Arredamento granlusso, economici. Facilitazioni. Napoli — Tarsia 81 (dirimpetto ENAL).

11 LEZIONI, COLLEGI L. 12

A SCUOLA PROF. CARUSO: Corsi d'istruzione media. Quartieri Savoia, Italia e Parioli. 882 234 (dalle 14 alle 18)

23 ARTIGIANATO L. 10

AL SECONDO TRATTO di via Tre Cannelle esattamente ai numeri 19,20 esiste la Ditta Riparazioni Espresso Orologi E' l'unica attrezzata per un perfetto lavoro in brevissimo tempo. Eseguisce lunette fondi rimette a nuovo orologi, quadranti, dispone di un vastissimo assortimento di cinturini di qualsiasi tipo Tariffe minime Massima garanzia

25 Domande impiego e lavoro L. 8

PADRE di cinque figli in tenera età, disoccupato, Reporter fotografico, pratico lavoro ufficio, archivio, schedario, dattilografia, moglie casalinga fisicamente et moralmente chiede urgenza qualsiasi lavoro, guadagnare onestamente necessario mantenimento famiglia. Via B. Telesio 26-37. Tel. 393822.

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

AMBOSESSI, ogni località, assegnasi lavoro cottimo. Scrivere: Cisa, Via Campane 6, Siena.

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo Flaconi di Grammi 250 Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 30 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie

Bevete un Fruit ghiacciato

LEGGETE "Vie Nuove"

Fruit Beer

UN PRODOTTO DELLA Fruit-Beer Italiana Via Bruno Buozzi 105 Tel 877298

ANNUNZI SANITARI

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO CURE SPECIALISTICHE INFEZIONI - VENEREE - URINARIE PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - DELLE IMPOTENZA - ES ORINE ESQUILINO VARICI - IDROCELE - RAGADI EMORROIDI ES SANGUE - MICROSCOPICI CALIFICO 4 (STAZIONE) SALE RISERVATE

Dr. SINISCALCO Specialista VENEREE e PELLE V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13 16-19 Telefono 483.665

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

SESSUOLOGIA Studio Medico Specializzato per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni. Consulenti: Docenti Universitari. Orario 9-13; 16-19, fest. 10-13. Sale separate. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

VENEREE - PELLE IMPOTENZA - Cura emorroidi e Varici senza operazione. Studio Medico Specializzato « Neisser ». Diploma Cl. Università Roma e Parigi. Ore 9-13; 15,30-20, fest. 10-13 Salotti separati. Via PRINCIPE AMEDEO, 2 (Ang. Viminale - Stazione)

Nevrastenia sessuale IMPOTENZA - VENEREE - PELLE ANALISI. Cure pre-post-matrimoniali. Dott MARTORANA. Napoli Via Roma 228 - Tel. 61302.

Dott. comm. C. GELSO Spec. VENEREE - PELLE - ANALISI NAPOLI - Via Pignasecca 61 ore 8-10, 16-20

A NAPOLI Via Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai) Dott. M. TROIANIELLO della Clinica Dermosifilopatica SPECIALISTA VENEREE - PELLE - ANALISI

Mese della Stampa Comunista 1949

Associazione nazionale AMICI DE "L'UNITA"

La bandierina l'Unità de "l'Unità"

Bologna 11 settembre

Al grande CICLO MOTO RADUNO de "l'Unità"

tutti con la bandierina

Alle FESTE POPOLARI de "l'Unità"

tutti con la bandierina

La bandierina dà diritto al sorteggio di numerosi premi.

MOTO GILERA 125
MOTO BIANCHI 125
MOTORINI "CUCCIOLO"
ed altri vistosi premi

AFFRETTATEVI a richiederle presso le SEZIONI

BICICLETTE - MICROMOTORI CARROZZINE PER BAMBINI GHIACCIAIE E CUCINE CARBONE E LEGNA

RATEIZZAZIONI MASSIME SENZA ANTICIPO NE INTERESSI

VENDITA CON GARANZIA - PREZZI DI FABBRICA

VISITATECI

ROMA — Piazza Niccola, 17 - 18 - 19 — Tel. 53.237